

The logo for LIBERA, with the word in a stylized, multi-colored font (yellow, orange, red, purple).

Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sede regionale della Campania
Piazza Garibaldi 101 80142 Napoli
(c/o CdR) – 081 7968801-fax 081 7968506
335 493482 - 338 4588550
e-mail : campania@libera.it
sito web: www.libera.it

Napoli, 2.4.2008

Giudico di una gravità eccezionale la campagna di stampa che di fatto l'Espresso ha avviato per denigrare l'associazionismo antiracket. Non di altro si tratta, a ben leggere gli articoli, a firma di Riccardo Bocca, che seminano veleni, insinuano dubbi sull'operato di singole persone e sull'insieme della preziosissima attività antiracket, svolta sia a livello associativo che istituzionale.

Già scrissi una prima riflessione dopo l'articolo del marzo scorso, rivelando sconcerto ed indignazione e, naturalmente, parafrasando lo stesso articolista e le "sue fonti", mi dichiarai onorato ed orgoglioso dell'amicizia con Tano Grasso.

Quando verrà riconosciuto ed apprezzato il lavoro di chi costruisce, lontano dai riflettori, una rete di sottili, difficili, coraggiose solidarietà che portano alla denuncia ed all'arresto degli estorsori? Poi vengono, ovviamente, anche i momenti pubblici, che sono però la punta dell'iceberg. Il lavoro vero è tutto nella sotterranea preparazione, nel rapporto fiduciario, costruito con pazienza e tenacia.

Bene. Questo è il lavoro che l'antiracket svolge ed ora che si fa? Un giornalista raccoglie testimonianze e denunce di personaggi equivoci, che calunniano senza prove e si butta a mare tutto?

Quando ho letto il malevolo riferimento a Mario Caniglia, che ho potuto conoscere di persona e che ho portato nelle scuole, per la forza della sua significativa testimonianza mi sono sentito profondamente indignato. Se solo un'ombra gettano su chi ha avuto la testardaggine e la forza di opporsi al racket in Sicilia, nei modi in cui egli stesso e chi gli è stato vicino raccontano, allora io mi metto agli arresti domiciliari !!

Ma il problema va ben al di là delle singole persone. La cosa più grave è il clima di sfiducia e di sospetto che inevitabilmente si introduce in un terreno così delicato, disarmando i tanti che hanno già denunciato o che si apprestano a denunciare gli estorsori.

E' il segno evidente di un attacco che sembra, onestamente, avere una regia più occulta. Non faccio mai dietrologie, ma stupisce il fatto che un settimanale della serietà e dell'importanza dell'Espresso, anche se talvolta non esente dalla tentazione del clamore e dello scoop, ospiti servizi come quelli ricordati, non mettendo nel conto le conseguenze disastrose che una campagna fondata su calunnie o falsità possa produrre sul fronte della lotta antiracket ed antimafia nel nostro Paese.

Credo che sarà necessario argomentare, chiarire, rivendicare verità e correttezza informativa e sono sicuro che le ragioni dell'antimafia dell'intelligenza e della passione, della continuità e della tenacia, alla fine l'avrà vinta sul polverone mediatico di una malinformazione patologica. Anche questo ci tocca. Non basta il nemico principale, ma bisogna pure difendersi da tutto ciò !! Del resto, in tante altre note occasioni ciò è avvenuto, ma questa considerazione non può consolarci. Anzi, proprio la consapevolezza che talvolta la calunnia, la maldicenza, l'insinuazione di dubbi sulla correttezza delle persone è servita ad indebolire l'antimafia, ci fa ancor più indignare. Questi sono i miei sentimenti e le mie riflessioni. Non esprimerò quindi nessuna inutile solidarietà, ma metto a disposizione la mia testimonianza ed il mio impegno.

Geppino Fiorenza

Referente regionale di Libera per la Campania